

1° luglio 2023

IL REGISTA GENTILE DELLA TAV

di Piero Fassino

Per tutti era l'uomo della TAV. Chiamato a questo incarico nel 2005 per sbloccare una situazione particolarmente conflittuale, vi si era dedicato anima e corpo. Forte della sua competenza di architetto aveva ridisegnato l'intero progetto, riducendone significativamente quegli impatti ambientali che avevano sollevato le proteste della Val di Susa. E forte della sua esperienza politica aveva tessuto con pazienza e tenacia un continuo confronto con i Sindaci e con i Comitati No Tav, riuscendo a superare pregiudizi e ostilità nei settori più disponibili al confronto e coinvolgendoli nella rimodulazione del progetto. Un impegno che lo vide prima guidare l'Osservatorio TAV e poi assumere la guida della TELT, la società pubblica italo-francese preposta alla realizzazione dell'opera.

Sempre riconfermato dai governi di diverso colore politico proprio per la competenza e la dedizione, possiamo ben dire che se la Torino-Lione vedrà la luce lo si deve in modo assoluto a Mario Virano.

La sua disponibilità all'ascolto, al dialogo, al confronto, alla ricerca delle sintesi possibili, si univa ad una cultura del fare e a una concretezza che gli avevano conquistato generale autentica stima e riconosciuta autorevolezza. E possiamo ben dire che se la Tav vedrà la luce lo si deve in primo e assoluto luogo a Mario Virano.

Ma Mario non era soltanto l'uomo TAV. Insieme alla moglie Viviana guidava un apprezzato studio di architettura. A ciò aveva accompagnato un intenso impegno politico, iniziato nel movimento studentesco alla Facoltà di Architettura di Torino, proseguito come responsabile enti locali del PCI e approdando al Consiglio Comunale di Torino dove contribuì in misura rilevante ai programmi di trasformazione urbanistica della città.

Ricco di una profonda cultura umanista aveva il gusto della innovazione, della sperimentazione, della ricerca di soluzioni nuove, di progetti pensati per i cittadini e la loro quotidianità. E sempre accompagnava il suo dire e il suo fare con umanità, gentilezza e una leggerezza che ne facevano una persona da tutti amata.

Ha donato un amore profondo a Viviana e Andrea. Ha dato moltissimo a Torino. E ha dato molto ai tanti che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo e a chi - come me - lo ha avuto come vero e fraterno amico. Il generale cordoglio suscitato dalla sua dipartita è la testimonianza dell'indelebile segno che ci lascia. E per questo gli rivolgiamo un ultimo affettuoso saluto con nostalgia e gratitudine.